

Zeno Apostolo. *Vita Petri Bembi* nelle note a pag. XIII. XV. inserita nel T. II. degli *Storici Veneziani*. Venezia 1718. 4. = Nella *Bibl. del Fontanini*. Venezia 1753. Vol. II. p. 274. 275. = Nelle *Dissertazioni Fossiane*. Venezia 1752. a p. 40. 41. T. I. e pag. 297. T. II.

Zurla ab. Placido. Di Marco Polo e degli altri viaggiatori Veneziani più illustri. Venezia. Picotti 1818-19. Vol. II. in 4.° In quasi tutte le pagine di questa pregevolissima opera si rammenta il Ramusio, e fralle altre nel T. I. pag. 5. 7. 17. 39. 83. 116. 182. 191. 209. 245. 357. e T. II. p. 110. 111. 187. 285. 373. 375.

PAOLO RAMUSIO IL GIOVANE.

Paolo Ramusio II. figliuolo del precedente Giambatista e di Franceschina Navagero nacque a' 4 di Luglio del 1532 dopo sonata l'Ave Maria ed ebbe nel battesimo tre nomi, cioè, Paolo Girolamo Gasparo. (1) L'esempio del padre e dell'avo gli fu di sprone allo studio delle lettere; e in casa propria (secondochè attesta il Bembo) sotto la disciplina dell'eccellente Giovita Rapicio, che molto de' progressi dello scolare si lauda, accrebbe la rinomanza della famiglia. Nè Giovita solamente ebbe a precettore, ma anche Francesco Pedemonte, ciò sapendosi dal Fracastoro il quale nello scrivere a Giambatista Ramusio circa lo studio dell'Astrologia e della Geografia cui, sotto il detto Pedemonte dava opera Paolo, lo persuade a far fare due sfere solide per uso di Paolo; e a dargli a leggere il libro di esso Fracastoro degli *Omocentrici* ove avrà a conoscere che cosa sia l'Astrologia. Anche all'Università di Padova fu il Ramusio, attestandolo il Papadopoli, il quale

poi il pone nella classe de' giureconsulti e de' laureati non so con qual fondamento, perchè questo grado accademico non è a Paolo attribuito nè dalla Cronaca Ramusiana, nè dal Sansovino, sebbene al Sansovino appoggi la sua asserzione il Papadopoli. In effetto Paolo divenne erudito nella varietà delle scienze e peritissimo poi nella cognizion delle lingue e nella storia principalmente. Dilettossi anche di poetare latinamente, e il maestro suo Rapicio non teme di dire che i versi del Ramusio si accostano alla maestà di quelli degli antichi latini poeti. Fu ascritto fra gli *Storici* nella celebre Accademia della Fama insieme con Fausto da Longiano, e tenne letteraria corrispondenza con illustri personaggi del tempo suo, fralli quali annovero, oltre il Rapicio, il Cardinal Reginaldo Polo, Girolamo Fracastoro, Bernardino Partenio, Girolamo Negro, Sperone Speroni, Paolo Manuzio, Stanislao Oricovio ec., e tanto più era da questi e da tutti amato e pregiato, quanto che la modestia e il fuggir della lode non andavano disgiunti dall'altre sue virtù. Abbiám detto che principalmente nella storia Paolo è riuscito. In fatti avendo Francesco Contarini procuratore di s. Marco, figliuolo di Zaccaria, portato da Brusselles, ove trovavasi appo Carlo V ambasciatore l'anno 1541, un antico Codice trattante dell'acquisto della città ed imperio di Costantinopoli fatto dalla repubblica veneta e da' Francesi nel 1204; codice scritto in antica lingua francese da Gottifredo di Villarduno; ed avendolo, attesa la importanza della materia, presentato ai Capi del Consiglio di Dieci, questi l'anno 1556 con pubblico decreto ordinarono a Paolo Ramusio (2) di trasportare in pulito

(1) Il Papadopoli scrive che da documenti raccolti dal Salomonio apparisce Paolo esser nato a Padova. La Cronaca Ramusiana non dice dove, ma se fosse nato fuor di Venezia lo avrebbe indicato, come indicò che il padre suo Giambatista era nato a Trivigi. Nella lettera di Paolo a Speron Speroni che indicherò più avanti dice: *io abito a s. Provolo nelle case di s. Zaccaria, e son assai noto ai portalettere*. Che abitassero a s. Provolo tanto Paolo che Giambatista apparisce dal Catastico del Monastero di s. Zaccaria, ove nel T. II. parte I. p. 51. dal 1555 al 1560 si nota: *causa contro Paulo Ramusio per cognito o accrescimento d'affitti*; e nello stesso Volume parte I. p. 48 sotto l'anno 1530. 4. marzo si nota. *Costituito dello spettabil Ramusio (cioè Giambatista) Segretario come procuratore del mf.º Baldassare Valier, rinuncia a Pietro Contareno gastaldo (del monastero di s. Zaccaria) le sue ragioni sulle case a s. Provolo obbligandosi a tutti i danni che potesse aver il monastero e dichiarando che pagava d'affitto duc. 30 da lire 6. 4. per ducato*.

(2) A questo passo Segretario di Senato il dicono il Papadopoli e il Foscarini; ma la Cronaca Ramusiana, Girolamo figlio di Paolo, il Sansovino, e l'Elenco de' segretarii di Senato mss. non ascrivono fra' Segretarii il nostro Paolo; e nè anche fra gli altri gradi che coprivano nella Cancellaria quelli dell'ordine Segretaresco; cosicchè io tengo che non appartenesse a cotesta classe, e che il Papadopoli, e il Foscarini abbianlo confuso col padre suo Giambatista leggendosi nella Cronaca Ramusiana: *Paolo secondo figliuolo di Gio. Battista sec.º del cons. di Dieci erudito nelle lingue et nelle scienze compose ec.*